Il Programma Regionale per la riduzione dei rifiuti

Treviso, 23 novembre 2016

Produzione di Rifiuti

Europa a 28

- **2,5 miliardi** di t/anno

Italia

- **162 milioni** di t/anno

Veneto

- **16 milioni** di t/anno
  - 2,1 di rifiuti urbani
  - 5,1 di C&D
  - 7,8 di NP
  - 900 mila P

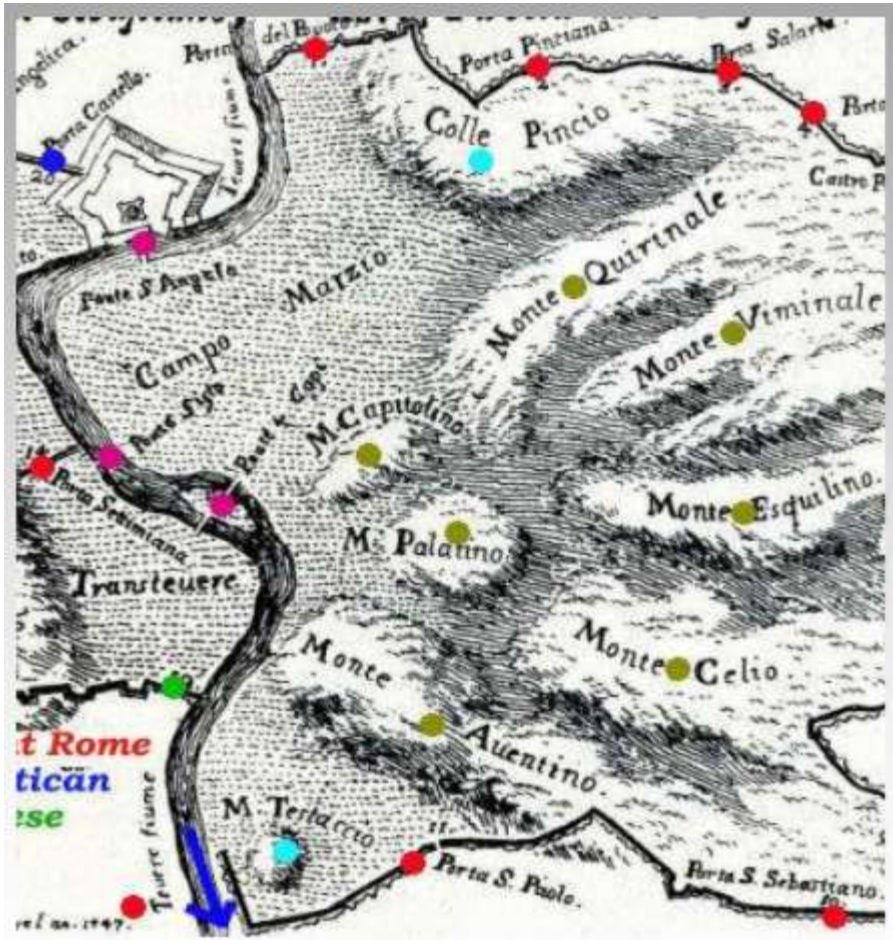
43% dei rifiuti

prodotti in Europa

finiscono ancora

in discarica

Monte Testaccio (Roma) – III sec. D.C.



Monte Testaccio (Roma) – III sec. D.C.

VII programma del Parlamento EUROPEO per l'ambiente

"Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta"

DECISIONE 1386/2013/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio

- ✓ Cambiamenti climatici
- ✓ Qualità dell'aria e delle acque
- ✓ Biodiversità e capitale naturale
- ✓ Consumo di suolo
- ✓ Utilizzo di sostanze pericolose
- ✓ Uso delle risorse
- ✓ Rifiuti

2: trasformare l'Unione in un'economia a basse emissioni d carbonio, efficiente nell'impiego delle **risorse**, verde e competitiva

“Verso un’economia circolare: programma per un’Europa a zero rifiuti”

COMUNICAZIONE COM (2014) 398 final/2

- ✓ Ridurre il prelievo di risorse
- ✓ Ecoprogettazione
- ✓ Investimenti
- ✓ Rifiuto=Risorsa
- ✓ Fissare obiettivi di riciclaggio
- ✓ Semplificare la legislazione
- ✓ Focus su prevenzione, rifiuti marini, rifiuti da C&D, **rifiuti alimentari**, rifiuti pericolosi, rifiuti di plastica, recupero delle materie prime essenziali, spedizioni illegali di rifiuti, riciclaggio del fosforo
- ✓ Uso efficiente delle risorse (RMC)

Pacchetto Economia Circolare

Rifiuti alimentari

Gli Stati membri dovranno adottare strategie di prevenzione dei rifiuti alimentari almeno del 50% dei rifiuti prodotti nei settori della fabbricazione, della vendita al dettaglio, dei servizi di ristorazione e ospitalità

AGENDA ONU 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

- 17 obiettivi
- 169 target
- 240+ indicatori

AGENDA ONU 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Obiettivo 12. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

12.1 Attuare il Quadro Decennale di Programmi per il Consumo e la Produzione Sostenibili, rendendo partecipi tutti i paesi, con i paesi sviluppati alla guida, ma tenendo presenti anche lo sviluppo e le capacità dei paesi in via di sviluppo

12.2 Entro il 2030, raggiungere la gestione sostenibile e l'utilizzo efficiente delle risorse naturali

12.3 Entro il 2030, dimezzare lo spreco alimentare globale pro-capite a livello di vendita al dettaglio e dei consumatori e ridurre le perdite di cibo durante le catene di produzione e di fornitura, comprese le perdite del post-raccolto

12.4 Entro il 2020, raggiungere la gestione eco-compatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti durante il loro intero ciclo di vita, in conformità ai quadri internazionali concordati, e ridurre sensibilmente il loro rilascio in aria, acqua e suolo per minimizzare il loro impatto negativo sulla salute umana e sull'ambiente

12.5 Entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclo e il riutilizzo

12.6 Incoraggiare le imprese, in particolare le grandi aziende multinazionali, ad adottare pratiche sostenibili e ad integrare le informazioni sulla sostenibilità nei loro resoconti annuali

12.7 Promuovere pratiche sostenibili in materia di appalti pubblici, in conformità alle politiche e priorità nazionali

Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali

OBIETTIVI GENERALI DEL PIANO

1. **Ridurre** la produzione di rifiuti urbani
2. Favorire il **recupero di materia**
3. Favorire le altre forme di recupero, in particolare il **recupero di energia**
4. **Minimizzare il ricorso alla discarica**
5. Definire il **fabbisogno gestionale** di recupero e smaltimento, **valorizzando la capacità impiantistica esistente**
6. Perseguire la **gestione dello smaltimento a livello regionale**
7. Definire le **aree non idonee** alla localizzazione degli impianti
8. Promuovere la sensibilizzazione, formazione, conoscenza e ricerca

PROGRAMMA PER LA RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI

CONTENUTI DEL PROGRAMMA:

✓ Misure che possono incidere sulle condizioni generali relative alla produzione di rifiuti

✓ Misure che possono incidere sulla fase di progettazione, produzione e distribuzione

✓ Misure che possono incidere sulla fase del consumo e dell'utilizzo

PROGRAMMA NAZIONALE (PINPAS)

PROGRAMMA PER LA RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI

Obiettivo di Piano	Azioni	Iniziative e strumenti per il raggiungimento dell'obiettivo
1. Ridurre la produzione dei rifiuti urbani	Iniziative promosse da: – Enti Pubblici – Grande Distribuzione Organizzata e commercio – Imprese – Associazioni	1.1 Promozione del compostaggio domestico
		1.2 EcoScambio
		1.3 Vendita di prodotti sfusi o alla spina
		1.4 Promozione del "vuoto a rendere"
		1.5 Distribuzione degli alimentari invenduti a mense sociali
		1.6 Vendita di acqua alla spina in mense, bar e ristoranti
		1.7 Promozione degli spacci agricoli (farm delivery)
		1.8 Promozione della filiera corta
		1.9 Riduzione della carta nelle cassette della posta attraverso controllo della pubblicità postale
		1.10 Promozione del servizio gratuito di raccolta toner e cartucce di stampa
		1.11 Promozione e sostegno dell'utilizzo di pannolini lavabili

1. Ridurre la produzione dei rifiuti

PROGRAMMA PER LA RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI

Obiettivo di Piano	Azioni	Iniziative e strumenti per il raggiungimento dell'obiettivo
1. Ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti speciali	Iniziative promosse da: – Enti Pubblici – Imprese – Associazioni	1.1 Promozione di interventi finanziari e fiscali volti a incentivare investimenti in termini di ricerca e/o sviluppo di sistemi per la riduzione della pericolosità e della quantità dei rifiuti prodotti nei processi produttivi. 1.2 Sostenere l'applicazione di nuove tecnologie e forme di gestione (per esempio attività volte alla riduzione del peso del packaging o alla riduzione degli scarti di lavorazione, ma anche alla riduzione della pericolosità). 1.3 Bandi per progetti di riduzione rifiuti in specifici settori, ad es. d'intesa con le associazioni di categoria (settore fonderie o lavorazione del marmo, per esempio) o di riutilizzo di imballaggi, di pezzi nel settore dei veicoli fuori uso, di prolungamento della vita utile. 1.4 Creazioni di concorsi/premi per attività di riduzione (ad es. indetti da associazioni di categoria, Regione e Province) come qualificazione/marketing ambientale per comprovata riduzione di rifiuti. 1.5 Promuovere l'utilizzo di sistemi ambientali quali EMAS e ISO 14001 e delle certificazioni ambientali di prodotto (ECOLABEL) da parte delle aziende. 1.6 Applicare semplificazioni amministrative alle imprese che vogliono aderire ad accordi volontari con l'amministrazione pubblica con l'obiettivo di diminuire la pericolosità e la quantità di rifiuti prodotti. 1.7 Promuovere la valorizzazione degli scarti di lavorazione secondo i criteri definiti per i sottoprodotti.

PROGRAMMA PER LA RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI

RECUPERO ECCEDENZE ALIMENTARI

Descrizione

L'azione è caratterizzata dal recupero di quegli alimenti danneggiati o in prossimità di scadenza e pertanto non più commercializzabili che possono andare a beneficio di enti di assistenza presenti sul territorio.

Finalità e vantaggi

Attraverso il recupero dei beni invenduti a favore degli enti che assistono le fasce deboli della popolazione si riducono gli sprechi alimentari, si concorre a diminuire la produzione di rifiuti organici e a sostenere gli enti assistenziali. Tale azione assume inoltre un'importante valenza educativa nei confronti delle tematiche dello spreco e del consumo consapevole

VALENZA AMBIENTALE

VALENZA ETICO/SOCIALE

VALENZA EDUCATIVA

PROGRAMMA PER LA RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI

RECUPERO ECCEDENZE ALIMENTARI

Soggetti coinvolti

Comuni, Autorità d'Ambito, soggetti della media e grande distribuzione, associazioni ambientaliste e di volontariato, cooperative locali

RESPONSABILITA' DI TUTTA LA FILIERA

- ✓ CREARE UNA RETE
- ✓ COLLABORAZIONE DELLE STRUTTURE A SERVIZIO DELL'OBIETTIVO

PROGRAMMA PER LA RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI

RECUPERO ECCEDENZE ALIMENTARI

Strumenti	*Modalità*
Incentivare l'adesione degli esercizi commerciali al recupero delle merci invendute	**1** Attivare una rete articolata dei soggetti, composta da struttura commerciale, associazioni , enti, amministrazioni
Aumentare la consapevolezza dei soggetti coinvolti	**2** Attivare iniziative di sensibilizzazione presso gli stessi esercizi commerciali, le associazioni e gli enti coinvolti sui vantaggi e l'importanza di tale azione
Prevedere agevolazioni economiche	**3** Prevedere per gli esercizi che aderiscono una riduzione della tariffa rifiuti proporzionale alla quantità di bene recuperato

1 GDO → *ok*

2 Aumentare la consapevolezza → *creare occasioni di confronto*

3 Agevolazioni economiche → *supporto di ammistrazioni e gestori*

PROGRAMMA PER LA RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI

RIUTILIZZO DI BENI

Obiettivo di Piano	Azioni	Iniziative e strumenti per il raggiungimento dell'obiettivo
1. Ridurre la produzione dei rifiuti urbani	Iniziative promosse da: – Enti Pubblici – Grande Distribuzione Organizzata e commercio – Imprese – Associazioni	1.1 Promozione del compostaggio domestico
		1.2 EcoScambio
		1.3 Vendita di prodotti sfusi o alla spina
		1.4 Promozione del "vuoto a rendere"
		1.5 Distribuzione degli alimentari invenduti a mense sociali
		1.12 Promozione delle "Giornate del riuso"
		1.13 Promozione ed incentivazione dell'utilizzo di stoviglie riutilizzabili nelle mense e nelle feste pubbliche o aperte al pubblico

PROGRAMMA PER LA RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI

RIUTILIZZO DI BENI

Descrizione

Con tale termine si vogliono definire tutte le iniziative volte alla raccolta e la valorizzazione di beni usati (mobili, vestiti, oggetti) donati dai cittadini che intendono disfarsene, ma ancora in buone condizioni e riutilizzabili anche attraverso operazioni di riparazione. Tali operazioni potrebbero avvenire in un'area dedicata, eventualmente contigua al centro di raccolta.

Finalità e vantaggi

Molti dei rifiuti che vengono conferiti dai cittadini nei centri di raccolta, soprattutto mobili, elettrodomestici, ma anche oggetti di uso comune, spesso non sono giunti al loro naturale fine vita essendo ancora integri, in buone condizioni e funzionanti. Tali beni potrebbero non essere conferiti tra i rifiuti ed essere quindi valorizzati ed utilizzati da altri cittadini. Tale azione, che presenta valenza sia ambientale sia sociale, oltre che economica nel caso in cui si preveda l'opportunità di occupazione per quanto riguarda le attività di riparazione e vendita degli oggetti dismessi, permette di ridurre il volume dei rifiuti ingombranti e dei RAEE sensibilizzando i cittadini verso la cultura del riuso.

VALENZA AMBIENTALE

VALENZA ECONOMICA/OCCUPAZIONALE

VALENZA ETICO/SOCIALE

VALENZA EDUCATIVA

PROGRAMMA PER LA RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI

RIUTILIZZO DI BENI

Responsabile sviluppo dell'intervento

Aziende di gestione dei rifiuti
Enti locali
Associazioni profit e non profit

Soggetti coinvolti

Privati cittadini
Cooperative sociali e associazioni ambientaliste locali

✓ Garantire una buona intercettazione dei beni da tutti i comparti (donazioni, sgomberi ma anche centri di raccolta)

✓ CREARE UNA RETE DI COLLABORAZIONE E CONDIVISIONE (conoscenza dei diversi settori interessati)

PROGRAMMA PER LA RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI

RIUTILIZZO DI BENI

Strumenti		*Modalità*
Incentivare la pratica dello scambio di beni dismessi tra i cittadini	1	Prevedere l'organizzazione di specifiche giornate dedicate allo scambio di beni dismessi in un'area destinata del territorio comunale.
Aumentare la sensibilizzazione verso il riuso dei beni	2	Attivare iniziative di comunicazione e sensibilizzazione (es. incontri pubblici, giornate di apertura impianti per cittadini o scuole) - Diffondere la conoscenza del costo ambientale e sociale di gestione di rifiuti quali vecchi mobili o elettrodomestici

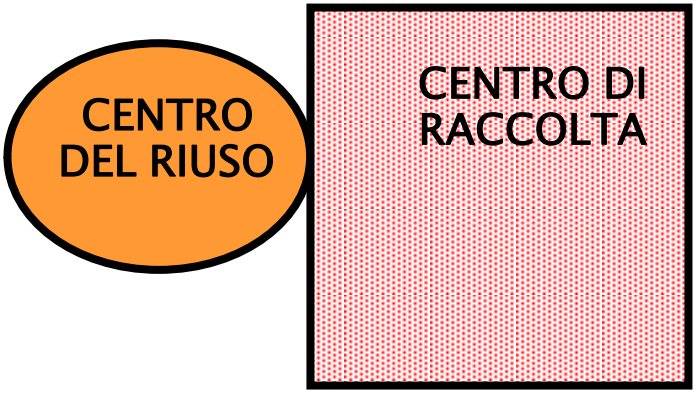
1 LEGITTIMARE I BENI COME "NON RIFIUTI" → *Indirizzi regionali*

2 Aumentare la consapevolezza → *Creare occasioni di confronto*

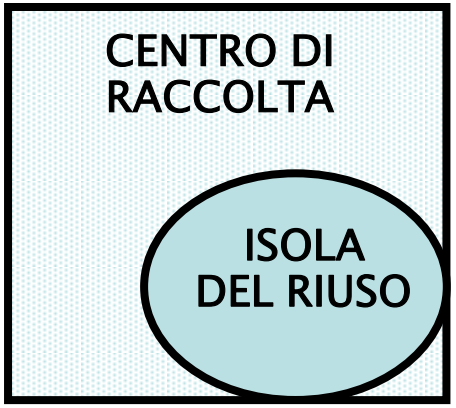
IN MATERIA DI SCAMBIO DI BENI USATI

la L.221/2015 introduce modifiche all'art. 180bis del DLgs 152/2006

Centro del riuso



Isola del riuso



I Comuni individuano APPOSITI SPAZI

✓ per l'esposizione temporanea finalizzata allo scambio tra privati di beni usati funzionanti

✓ per il deposito preliminare di rifiuti destinati al riutilizzo

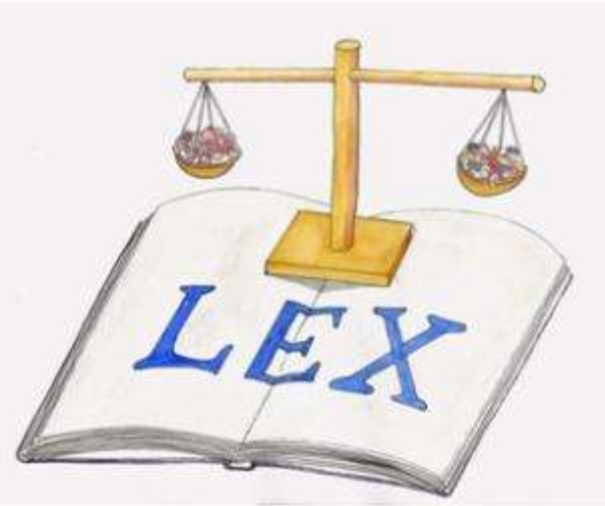
✓ per la prevenzione della produzione dei rifiuti con l'obbiettivo di consentire la raccolta di beni da destinare al riutilizzo

BOZZA DI LINEE GUIDA PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DI CENTRI/ISOLE DEL RIUSO

CORAGGIO di PARLARE di BENI e NON di RIFIUTI

QUINDI….

RIFERIMENTI NORMATIVI



L. 166/16 “*antispreco*”

L. 221/15 art. 66
“*scambio beni*”

INZIATIVE NEL TERRITORIO

conclusioni

Le strategie di gestione dei rifiuti indicano la <u>riduzione</u> della produzione come il primo passo da compire

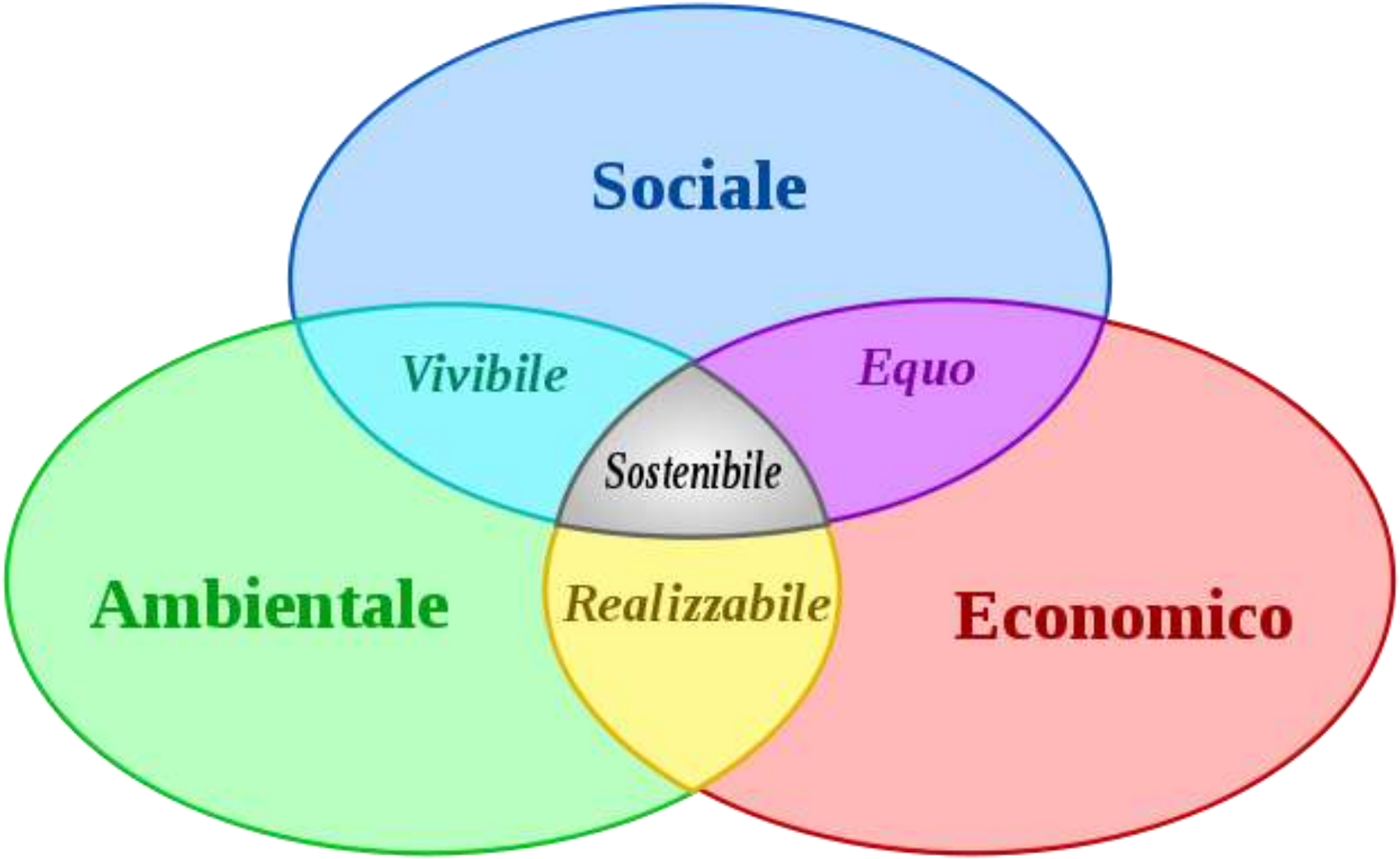
Il miglior rifiuto è quello non prodotto

✓ Ridurre lo spreco alimentare è una delle priorità a livello europeo e mondiale

✓ Più in generale i temi ambientali sono strettamente connessi a quelli sociali e etici

sviluppo sostenibile

SVILUPPO SOSTENIBILE



Non si tratta di "fermare irrazionalmente il progresso e lo sviluppo umano", ma al contrario di "aprire la strada ad opportunità differenti, che non implicano di fermare la creatività umana e il suo sogno di progresso, ma piuttosto di incanalare tale energia in modo nuovo" (LS n. 191)

Grazie per l'attenzione